



Scheda di riflessione settimanale per i ragazzi e le loro famiglie
Domenica 9 febbraio 2025 – V domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Riflessione

Avevano pescato tutta la notte ma non avevano preso nulla. Ma il Signore sale sulla loro barca e li invita a **GETTARE** ancora le reti.

GETTARE significa... NON MOLLARE

Quante volte sperimentiamo anche noi la delusione e la fatica della vita: un amico che ci volta le spalle, che non ci capisce, che ci prende in giro. Di fronte ai fallimenti Gesù sale sulla nostra barca e ci dice: “Prova ancora... getta ancora le reti”.

GETTARE significa... RIPROVARCI

Si tratta di cambiare, perché non arrendersi significa provarci di nuovo. Dobbiamo imparare nuove modalità perché se facciamo sempre le stesse cose e non funzionano vuol dire che non vanno più bene. Il coraggio di riprovarci.

GETTARE significa ... FARLO CON ALTRI

E se per caso, gettando le reti, questa volta ci vanno dentro tanti pesci? Da soli rischiamo di non riuscire a tirare su le reti.

Quindi è rischioso fare le cose da soli! Dobbiamo farci aiutare, collaborare, credere che il risultato sarà migliore se coinvolgeremo gli altri che ci daranno una mano. Della serie: “Insieme è possibile”

«Prendi il largo...»

«Sulla tua parola getterò le reti»

cf. Lc 5,4-5



Il regalo

Il racconto della settimana
Don Bruno Ferrero

Tobia era un bambino di quarta elementare, silenzioso e sereno. Viveva con i genitori ed i fratelli in una modesta casetta, ai margini del paese, appollaiato su una collina costellata di ulivi, a qualche chilometro dal mare.

Il giorno della chiusura della scuola, prima delle vacanze di Natale, tutti i bambini della quarta elementare fecero a gara per portare un regalo alla maestra, che si chiamava Marisa, ed era gentile e simpatica.

Sulla cattedra, si ammucciarono pacchetti colorati... La maestra ne notò subito uno piccolo piccolo, con un bigliettino vergato dalla calligrafia chiara ed ordinata di Tobia: «Alla mia maestra».

Marisa ringraziò i bambini, uno alla volta.

Quando venne il turno di Tobia, aprì il pacchettino e vide che conteneva una piccola, magnifica conchiglia, la più bella che la maestra avesse mai visto: era tutta un ricamo pieno di fantasia, foderato di madreperla iridescente.

«Dove hai preso questa conchiglia, Tobia?», chiese la maestra. «Giù, alla Scogliera Grande!», rispose il bambino.

La Scogliera Grande era molto lontana, e si poteva raggiungere solo tramite un sentierino scosceso. Era un cammino interminabile e tribolato, ma solo là si potevano trovare delle conchiglie speciali, come quella di Tobia.

«Grazie, Tobia! Terrò sempre con me questo bellissimo regalo, che mi ricorderà la tua bontà... Ma dovevi proprio fare tutto quel lungo e difficile cammino, per cercare un regalo per me?».

Tobia sorrise: «Il cammino lungo e difficile fa parte del regalo!».

Non si regala un "oggetto".

Si regala un pezzo del proprio "amore".

L'unico vero "dono" è un pezzo di sé...

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Signore Gesù,
come un giorno hai chiamato
i primi discepoli per farne
pescatori di uomini,
così continua a far risuonare
anche oggi il tuo dolce invito:
"Vieni e seguimi",
"Prendi il largo",
Tu ci inviti a non fermarci
a noi stessi, ma ad avere
il coraggio di aprire
gli orizzonti alla novità.
Siamo peccatori, Signore,
ma tu non hai paura
di chiamarci a collaborare
perché la tua Parola
possa toccare la nostra vita
e incontrare altre persone.
Risveglia in noi
l'impegno per l'annuncio
del Vangelo con la vita
e le parole.

AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegnerò
a non scoraggiarmi e a riprovarci